

Riunione di condominio

Il glossario con il lessico e le note grammaticali si trovano dopo la trascrizione →

Trascrizione

Ciao e benvenuto o benvenuta su Podcast Italiano Principiante, un podcast per chi sa un po' di italiano e vuole migliorare **attraverso** l'ascolto di storie, riflessioni e conversazioni facili... ma anche stimolanti. Oggi ti racconto una storia ispirata a un aspetto molto tipico della cultura italiana: la vita nel **condominio** e i rapporti, spesso complicati, tra **vicini di casa**.

Prima di iniziare, ti ricordo che questo episodio arriva con una trascrizione, con note grammaticali e lessicali che ti possono aiutare a capire meglio la storia e a migliorare il tuo italiano, e a chiarire i tuoi dubbi. Queste risorse sono gratis! Non devi pagare niente. E sono ottime. Si trovano sul sito, podcastitaliano.com, o nel link che trovi nelle note di questo episodio, su Spotify o Apple podcast.

E ora... inizia la storia! Buon ascolto.

Il **rumore** della **scopa si sente** già alle sette e mezza del mattino.

Qualcuno **sta spazzando** il balcone del secondo piano con molta forza. La **polvere**, le **foglie secche** e la **terra** dei vasi cadono sul balcone del **piano di sotto**.

Il signor Gatta, che abita proprio sotto, è seduto al tavolo a fare colazione. Intanto **sta litigando** con qualcuno su Facebook. Appena vede la polvere e le foglie secche cadere sul **proprio** balcone, apre la finestra velocemente, esce e grida furioso: "Grazie per la doccia!"

Nessuno risponde.

La signora Pigghi, la donna che gli abita sopra, continua a cantare e a spazzare.

"Signora! Ma **si rende conto di** quello che sta facendo?"

La scopa si ferma.

Dal balcone sopra di lui appare la testa della signora Pigghi. Ha la faccia rossa, i capelli **biondo platino a caschetto** e due grandi occhi azzurri.

Con una voce molto nasale, la signora Pigghi risponde:

"Sto pulendo!"

"No! **Sta buttando** tutta la **sporcizia** sul mio balcone!"

"E dove deve andare la polvere?"

Il signor Gatta diventa rosso dalla rabbia.

Il signor Gatta è un uomo **alto nella media** e abbastanza robusto. Indossa sempre una maglietta nera a mezze maniche, anche in inverno. Parla sempre molto forte e litiga con tutti.

"Lei è una gran **maleducata!**"

"E lei è un **cafone!**" risponde la signora Pigghi.

"Cafone sarà suo fratello!"

"Ma **come si permette?** Guardi che mio fratello è avvocato!"

"Ecco, allora lo chiami, perché oggi **ne** avrà bisogno!"

La **litigata** inizia a diventare una sorta di concerto e **le finestre del palazzo si aprono** l'una dopo l'altra.

Nel condominio di Via Molo 18 succede spesso: basta un piccolo problema e tutti iniziano a litigare.

In Italia, nelle grandi e nelle piccole città, molte persone vivono nei condomini. Un condominio è un palazzo dove abitano tante persone in appartamenti diversi. Ogni famiglia ha il suo appartamento privato, ma tutti condividono alcune parti del palazzo, come **l'ingresso**, le **scale**, **l'ascensore** e il **cortile**. Per questo motivo spesso nascono discussioni e problemi tra vicini.

Nel condominio di Via Molo 18 ci sono quattro **piani**. Il quarto piano è una terrazza comune: tutti hanno le chiavi e possono usare la terrazza per **stendere i panni** o per **prendere il sole** in estate. Su ogni piano, poi, ci sono gli appartamenti. Tre appartamenti per ogni piano. Nel condominio, poi, ci sono le scale e un piccolo ascensore vecchio che spesso **si blocca tra un piano e l'altro**.

Al **piano terra** abitano tre anziani: il signor De Santis, la signora Morelli e il signor Fontana. In Italia, spesso, gli anziani comprano la casa al piano terra perché, giustamente, non vogliono **fare le scale**. Questi tre **inquilini** vivono in silenzio e partecipano poco alla vita del condominio. Passano molto tempo in casa oppure seduti vicino all'ingresso del palazzo a guardare la strada.

Al primo piano, invece, abitano il signor Gatta, l'uomo più litigioso del palazzo, il signor Rossi, un banchiere, e il signor Bianchi, un idraulico.

Al secondo piano abitano la famiglia Rinaldi, con il loro cane, la signora Pigghi, e la famiglia Esposito. Gli Esposito sono una famiglia molto rumorosa. Cucinano spesso e dal loro appartamento arriva sempre **odore di aglio, cipolla e fritto**.

Al terzo piano, infine, abitano Omar, la famiglia Conti e una giovane coppia, Marta e Giulia.

Mentre la signora Pigghi e il signor Gatta litigano, alla finestra del secondo piano si affaccia tutta la famiglia Rinaldi. Luca e Serena hanno circa quarant'anni. Sono sempre gentili e tranquilli. Vivono con la loro figlia di otto anni e con un golden retriever che si chiama Arturo.

Arturo è molto buono e tranquillo.

“Per favore, **calmatevi...**” dice Serena.

“Non è bello svegliarsi così ogni mattina. Ogni giorno litigate per lo stesso motivo!” dice Luca.

Il signor Gatta indica il balcone sopra di lui.

“Quella donna mi perseguita!”

“Io perseguito lei?” urla la signora Pigghi. “Lei lascia sempre le scarpe **puzzolenti** fuori dalla porta! Che schifo, **che puzza di piedi!**”

“Io metto quello che voglio sulla mia porta! È Lei il problema! Lei passa le giornate a controllare quello che fanno gli altri. È **un'impicciona!**”

La tensione cresce. Il cane, Arturo, la percepisce e inizia ad **abbaiare**.

Il condominio di Via Molo è un vecchio palazzo degli anni Settanta. Le **pareti** sono sottili e **tutti sentono tutto**. Inoltre, nei palazzi italiani, le persone vivono molto vicine, e questo può generare un po' di tensione. Poi, ci sono le **spese comuni da pagare**, le discussioni sull'ascensore, i problemi con i rumori e le riunioni di condominio.

Inoltre, ogni inquilino è... “particolare” a modo suo.

La signora Pigghi **sa tutto di tutti**. È sempre sul balcone o dietro la finestra ad ascoltare i discorsi degli altri. È una grande impicciona.

Il signor Gatta invece litiga per ogni cosa. Una volta ha litigato per quaranta minuti con un vicino perché aveva parcheggiato la macchina troppo vicino alla sua. Quando parla sembra sempre arrabbiato con il mondo intero.

La famiglia Rinaldi invece piace quasi a tutti: Luca aiuta sempre gli anziani con la spesa. Serena saluta tutti. E anche il loro cane, Arturo, è molto educato. Ma anche loro hanno problemi. La loro bambina dorme poco la notte a causa dell'inquilino del piano di sopra, Omar.

Omar è uno studente universitario. Vive da solo al terzo piano e non interagisce molto con gli altri. Nessuno lo vede mai, ma tutti lo sentono, perché passa le notti ad ascoltare musica elettronica fino a tardi. Anche se il signor Gatta dice sempre che “quella non è musica, **al massimo** è rumore”.

Nel palazzo i problemi aumentano ogni settimana: ultimamente, qualcuno ruba i **pacchi** che il corriere lascia all'ingresso; l'ascensore si blocca spesso; nel corridoio del secondo piano c'è sempre odore di fritto... e poi c'è un problema molto grave.

La terrazza condominiale, cioè lo spazio comune all'ultimo piano, ha un problema: quando piove, l'acqua **passa attraverso il pavimento e filtra** negli appartamenti del terzo piano. **Riparare** il pavimento della terrazza, però, costa molti soldi. Tutti gli inquilini devono partecipare alla spesa, perché è un problema del condominio, non del singolo. Per questo motivo l'amministratore organizza una **riunione di condominio**.

Vicino alle **cassette della posta** appare un foglio: ASSEMBLEA CONDOMINIALE STRAORDINARIA. PRESENZA **OBBLIGATORIA**.

Per giorni tutti parlano della riunione. La signora Pigghi ferma le persone sulle scale.

“Venite all'assemblea? Mi raccomando! Vedrete che il signor Gatta non vorrà pagare...”

“Secondo me Omar non ha soldi...”

“I Rinaldi sembrano gentili ma votano sempre contro i lavori...”

Arriva il giorno della riunione. Piove molto. I condomini si incontrano nel **seminterrato** del palazzo. La stanza è piccola e triste.

L'amministratore si chiama Bellini. Sembra molto stanco. Fa questo lavoro da tanti anni e ormai ha imparato che le riunioni di condominio possono diventare più pericolose di certe discussioni politiche.

“Buonasera a tutti,” dice.

“Non sarà una buona sera,” risponde il signor Gatta.

La riunione inizia male.

“Dobbiamo riparare la terrazza,” dice Bellini.

“Costa troppo!” urla subito il signor Gatta.

“**Lo sapevo...**” dice la signora Pigghi.

“Scusate...” dice Omar, “ma dobbiamo fare i lavori **per forza**. Ogni giorno mi sveglio con il pavimento, tutto bagnato. Praticamente mi piove in casa!”

“Non è un problema mio! Perché devo pagare io la soluzione al tuo problema?” urla il signor Gatta.

“Questo è un problema di tutti, non solo di Omar!” risponde l'amministratore. Tutti annuiscono.

“Io non voglio partecipare, **non sono d'accordo con** questi lavori. E poi, il ragazzo, non è molto rispettoso degli altri inquilini. Mette sempre la musica di notte **a volume altissimo!**”

“Non è vero, non la metto a volume altissimo!”

I Rinaldi rispondono: “Beh, in effetti la musica è un po' alta, la nostra bambina non riesce a dormire bene la notte con quella musica...”

La signora Pigghi si alza.

“E la musica non è il peggiore dei problemi. Sei mesi fa, hai vomitato nell'ascensore!”

“Non sono stato io! Forse è stato il cane!”

“Guarda che ti ho visto **dall'occhiello! Che schifo!**”

Luca Rinaldi sottolinea: “Arturo, il nostro cane, è molto **pulito**. Più pulito delle persone.”

“Sì, ma abbaia sempre...”

“Non è vero! Ogni tanto sì, ma è il suo modo di comunicare. E comunque è più **educato** di molte persone qui dentro.” dice Luca.

Per un momento tutti stanno in silenzio. Poi tutti iniziano a **parlare insieme**. L'amministratore prova a fermarli, ma tutti urlano, si accusano e si insultano allo stesso tempo.

Improvvisamente **la luce si spegne. Buio** totale. Si sente un rumore metallico: qualcuno ha **chiuso** la porta del seminterrato a **chiave**.

I **condomini** provano ad aprirla. Niente. Sono chiusi dentro.

“È uno scherzo?” chiede Omar.

“**Questa è una follia!**” urla la signora Pigghi.

Il signor Gatta inizia subito ad accusare gli altri.

“Adesso basta! Chiamo la polizia, chiamo i carabinieri! È stato Omar!”

“Ma cosa sta dicendo?! Io sono chiuso qui dentro con voi!!”

I telefoni funzionano male: non c'è segnale. Fuori continua a piovere. Passa un'ora, e nessuno ha trovato un modo per uscire. La rabbia lentamente diminuisce e lascia il posto alla **disperazione**. Il seminterrato è umido e freddo. Piano piano le persone iniziano a parlare con calma. Omar spiega che lavora di notte. Lavora come **libero professionista**, con il computer. Passa le notti a lavorare e il giorno studia e va all'università. Dorme solo poche ore la sera. Lavora proprio per pagarsi l'università e per trovare un lavoro migliore. Per questo ascolta musica fino a tardi.

“A volte torno a casa dall'università e non **riesco a** dormire perché ho tanti pensieri. La musica mi aiuta a rilassarmi prima di dormire, e a concentrarmi prima di iniziare a lavorare di notte...”

Poi **abbassa gli occhi**.

“Capisco” dice la signora Pigghi. “Io invece mi sento molto sola. Per questo passo tanto tempo ad ascoltare gli altri. Da quando è morto mio marito la mia vita è **piatta, non succede mai niente**. Prima litigavamo sempre,” dice con la sua voce nasale. “Adesso darei qualsiasi cosa per sentire di nuovo qualcuno che mi **urla contro**.”

Per un momento nessuno sa cosa dire.

Il signor Gatta **resta zitto** per un po'.

Poi parla piano.

“Quando vuole io sono qui, pronto a litigare con Lei. Questo è il mio problema principale: non so parlare bene con le persone.”

Per un attimo la signora Pigghi **resta in silenzio**. Poi sbuffa: “Beh... questo lo avevamo capito tutti.”

Qualcuno **ride sotto i baffi**. Anche il signor Gatta sorride per la prima volta durante tutta la riunione.

L'atmosfera nel seminterrato cambia lentamente.

“Viviamo tutti troppo vicini,” dice Luca. “Sentiamo tutto: **passi**, musica, litigi, cani che abbaiano, bambini che piangono...”

“Odore di fritto...” aggiunge il signor Gatta.

La famiglia Esposito protesta subito: “Eh no, adesso basta con questa storia del fritto! Dovete **assaggiare** la nostra **polenta frita**! Così finalmente capirete perché **friggiamo** sempre!”

La signora Pigghi sorride.

“Comunque vivere così vicini anche i suoi lati positivi. Se entrano dei ladri, tutti **se ne accorgono**! Se abbiamo bisogno di qualcosa, tutti sono disponibili...”

L'amministratore Bellini guarda tutti e scuote la testa. “Incredibile,” dice. “È la prima assemblea di condominio quasi civile che vedo da dieci anni.”

Luca Rinaldi allora propone una soluzione.

“Allora, **prendiamo la palla al balzo** e parliamo civilmente del problema di oggi. Il pavimento della terrazza che **perde**. Io propongo di fare i lavori. Anche se sono tanti soldi, magari possiamo pagare la riparazione in piccole **rate**.”

Per la prima volta tutti sono d'accordo.

In quel momento si sente un rumore metallico, di nuovo. La porta si apre. Davanti a loro c'è Franco, uno degli anziani che vive al piano terra.

L'amministratore lo guarda sorpreso.

“Franco, ci hai chiusi dentro?!”

Franco **alza le spalle**.

“Era l'unico modo per farvi parlare.”

Anche Franco sembra stanco. Ogni giorno ascolta litigi, urla e lamentele. Per qualche secondo nessuno dice niente. Poi la signora Pigghi inizia a ridere. Anche Omar ride. Poi Serena. **Perfino** il signor Gatta ride. Quando escono dal seminterrato, è quasi mezzanotte. La pioggia è finita. Il palazzo sembra più tranquillo. Per la prima volta da tanto tempo i condomini si salutano senza rabbia.

Quando tutti stanno rientrando, pronti a prendere l'ascensore o le scale per salire al proprio piano, improvvisamente il signor Gatta vede una bicicletta dentro al **portone**, vicino alle cassette postali.

“No, scusate. Di chi è questa bicicletta? **Va parcheggiata** in strada, non dentro al portone!”

... e tutto ricomincia.

La storia di oggi finisce qui. Spero ti sia piaciuta. In Italia, vivere in un palazzo con tanti vicini significa spesso sentire rumori, discutere per piccoli problemi e partecipare a infinite riunioni di condominio. Qui le riunioni di condominio sono iconiche: appena qualcuno dice “stasera ho la riunione di condominio”, la risposta normale è “auguri” oppure “in bocca al lupo”.

E tu che mi racconti? Come sono i tuoi vicini di casa? Hai mai litigato con un vicino? Ma soprattutto, da te, esistono le riunioni di condominio? Raccontamelo in un commento, sono curiosa di leggere la tua risposta! Allora ti saluto, grazie per l'ascolto, e ci sentiamo giovedì prossimo. Ciao!

Glossario

PAROLE ED ESPRESSIONI

CONTESTO

attraverso

per mezzo di
through

*Ciao e benvenuto o benvenuta su Podcast Italiano Principiante, un podcast per chi sa un po' di italiano e vuole migliorare **attraverso** l'ascolto di **storie**, riflessioni e conversazioni facili... ma anche stimolanti.*

condominio

edificio con appartamenti condivisi da più persone
apartment building, condominium

condomini

persone che vivono in un condominio
residents, co-owners

*Oggi ti racconto una storia ispirata a un aspetto molto tipico della cultura italiana: la vita nel **condominio** e i rapporti, spesso complicati, tra **vicini** di casa.*

vicino, vicina di casa

persona che abita accanto a qualcuno
neighbour

rumore

suono forte o fastidioso
noise

scopa

strumento usato per pulire il pavimento
broom

*Il **rumore** della **scopa** si sente già alle sette e mezza del mattino.*

spazzare

pulire usando una scopa
to sweep

piano terra

livello dell'edificio a contatto con la strada
ground floor

*Qualcuno **sta spazzando** il balcone del secondo piano con molta **forza**. La **polvere**, le **foglie secche** e la **terra** dei vasi cadono sul balcone del **piano di sotto**.*

polvere

piccole particelle di sporco
dust

foglia secca

foglia non più verde e priva di acqua
dry leaf

terra

materiale naturale del terreno
dirt

litigare

discutere in modo acceso
to argue

proprio, propria

personale
own

*Il signor Gatta, che abita **proprio** sotto, è seduto al tavolo a **fare** colazione. Appena vede la **polvere** e le **foglie secche** cadere sul **proprio** balcone, apre la finestra velocemente, esce e grida furioso: "Grazie per la doccia!"*

rendersi conto di

capire, accorgersi di qualcosa
to realize

*Ma **si rende conto di** quello che sta facendo?"*

biondo platino

colore di capelli molto chiaro, quasi bianco
platinum blonde

a caschetto

taglio di capelli corto e diritto
bob cut

*Ha la faccia rossa, i capelli **biondo platino** a **caschetto** e due grandi occhi azzurri.*

pulire

rendere qualcosa pulito
to clean

*"Sto **pulendo!**"*

<p>sporczia insieme di sporco e rifiuti <i>dirt, filth</i></p>	<p>buttare gettare via <i>to throw away</i></p>	<p><i>Sta buttando tutta la sporczia sul mio balcone!"</i></p>
<p>alto, alta di buona altezza <i>tall</i></p> <p>nella media normale, comune <i>average</i></p>		<p><i>Il signor Gatta è un uomo alto nella media e abbastanza robusto.</i></p>
<p>maleducato, maleducata persona senza educazione o rispetto <i>rude</i></p>		<p><i>"Lei è una gran maleducata!"</i></p>
<p>cafone persona rozza e poco educata <i>boor, rude person</i></p>	<p>cafone sarà tuo fratello modo ironico per respingere un insulto, indirizzandolo a qualcuno a te caro <i>rude your brother</i></p>	<p><i>"E lei è un cafone!" risponde la signora Pigghi. "Cafone sarà suo fratello!"</i></p>
<p>come ti permetti? espressione usata per mostrare indignazione <i>how dare you?</i></p>		<p><i>"Ma come si permette?"</i></p>
<p>litigata discussione forte tra persone <i>argument, tight</i></p>		<p><i>Intanto sta litigando con qualcuno su Facebook.</i></p>
<p>ascensore impianto che porta persone ai vari piani <i>elevator</i></p>	<p>ingresso entrata di un edificio <i>entrance</i></p>	<p><i>Ogni famiglia ha il suo appartamento privato, ma tutti condividono alcune parti del palazzo, come l'ingresso, le scale, l'ascensore e il cortile.</i></p>
<p>scale struttura per salire o scendere tra i piani <i>stairs</i></p>	<p>cortile spazio aperto interno a un edificio <i>courtyard</i></p>	
<p>bloccarsi tra un piano e l'altro fermarsi senza funzionare tra due livelli <i>to get stuck between floors</i></p>		<p><i>Nel condominio, poi, ci sono le scale e un piccolo ascensore vecchio che spesso si blocca tra un piano e l'altro.</i></p>
<p>piano livello di un edificio <i>floors</i></p>		<p><i>Nel condominio di Via Molo 18 ci sono quattro piani.</i></p>
<p>stendere i panni mettere i vestiti ad asciugare <i>to hang out the laundry</i></p> <p>prendere il sole esporsi al sole per rilassarsi o abbronzarsi <i>to sunbathe</i></p>		<p><i>Il quarto piano è una terrazza comune: tutti hanno le chiavi e possono usare la terrazza per stendere i panni o per prendere il sole in estate.</i></p>

<p>inquilino, inquilina persona che vive in affitto <i>tenant</i></p>	<p>fare le scale salire o scendere le scale <i>to take the stairs</i></p>	<p>la casa al piano terra perché, giustamente, non vogliono fare le scale. Questi tre inquilini vivono in silenzio e partecipano poco alla vita del condominio.</p>
<p>odore di aglio cipolla e fritto profumo forte di cibo cucinato <i>smell of garlic, onion and fried food</i></p>		<p>Cucinano spesso e dal loro appartamento arriva sempre odore di aglio, cipolla e fritto.</p>
<p>calmarsi stare più tranquilli, smettere di litigare <i>to calm down</i></p>		<p>“Per favore, calmatevi...” dice Serena.</p>
<p>puzzolente che ha un cattivo odore <i>smelly</i></p>		<p>“Lei lascia sempre le scarpe puzzolenti fuori dalla porta!”</p>
<p>puzza di piedi odore sgradevole di piedi <i>it smells like feet</i></p>	<p>che schifo espressione di disgusto <i>that's disgusting</i></p>	<p>Che schifo, che puzza di piedi!”</p>
<p>impiccione, impicciona persona che si interessa troppo ai fatti degli altri <i>nosy person</i></p>		<p>È un'impicciona!”</p>
<p>abbaiare fare il verso del cane <i>to bark</i></p>		<p>Il cane, Arturo, la percepisce e inizia ad abbaiare.</p>
<p>parete muro interno di una stanza <i>wall</i></p>	<p>sapere tutto di tutti conoscere i fatti privati degli altri <i>to know everything about everyone</i></p>	<p>Le pareti sono sottili e tutti sentono tutto.</p>
<p>tutti sentono tutto ognunosenteognirumore odiscuteretuttiinsieme, allo stesso tempo, contemporaneamente <i>everyone hears everything</i></p>	<p>parlare insieme contemporaneamente <i>to talk together</i></p>	<p>Parla sempre molto forte e litiga con tutti.</p>
<p>spesa comune da pagare spesa condivisa tra i condomini <i>shared expenses to pay</i></p>		<p>Poi, ci sono le spese comuni da pagare, le discussioni sull'ascensore, i problemi con i rumori e le riunioni di condominio.</p>
<p>al massimo non più di <i>at most, if anything</i></p>		<p>Anche se il signor Gatta dice sempre che “quella non è musica, al massimo è rumore”.</p>
<p>pacco scatola o oggetto spedito <i>package</i></p>		<p>Nel palazzo i problemi aumentano ogni settimana: ultimamente, qualcuno ruba i pacchi che il corriere lascia all'ingresso; l'ascensore si blocca spesso;</p>
<p>passare attraverso il pavimento e filtrare attraversare lentamente una superficie <i>to pass through and seep in</i></p>		<p>quando piove, l'acqua passa attraverso il pavimento e filtra negli appartamenti del terzo piano.</p>

<p>riparare aggiustare qualcosa di rotto <i>to repair</i></p>	<p><i>Riparare il pavimento della terrazza, però, costa molti soldi.</i></p>
<p>cassetta della posta contenitore dove viene lasciata la posta <i>mailbox</i></p>	<p>Vicino alle cassette della posta appare un foglio: ASSEMBLEA CONDOMINIALE STRAORDINARIA.</p>
<p>obbligatorio, obbligatoria necessario <i>mandatory</i></p>	<p>PRESENZA OBBLIGATORIA.</p>
<p>seminterrato piano parzialmente sotto terra <i>basement</i></p>	<p><i>I condomini si incontrano nel seminterrato del palazzo.</i></p>
<p>Lo sapevo Come immaginavo <i>I knew it!</i></p>	<p><i>“Lo sapevo...” dice la signora Pigghi.</i></p>
<p>non essere d'accordo con avere un'opinione diversa da <i>to disagree with</i></p>	<p><i>“Io non voglio partecipare, non sono d'accordo con questi lavori.”</i></p>
<p>A volume altissimo livello sonoro molto forte <i>at a very high volume</i></p>	<p><i>Mette sempre la musica di notte a volume altissimo!”</i></p>
<p>occhiello spioncino, foro della porta da cui guardiamo chi c'è dietro la porta <i>peephole</i></p>	<p><i>“Guarda che ti ho visto dall'occhiello!”</i></p>
<p>pulito, pulita non sporco <i>clean</i></p>	<p><i>Luca Rinaldi sottolinea: “Arturo, il nostro cane, è molto pulito.”</i></p>
<p>educato, educata gentile e rispettoso <i>polite</i></p>	<p><i>E anche il loro cane, Arturo, è molto educato.”</i></p>
<p>la luce si spegne la luce non c'è più, diventa buio <i>the light turn off</i></p>	<p><i>Improvvisamente la luce si spegne.”</i></p>
<p>buio assenza di luce <i>darkness</i></p>	<p><i>Buio totale.”</i></p>
<p>chiudere a chiave bloccare una porta con la chiave <i>to lock</i></p>	<p><i>Si sente un rumore metallico: qualcuno ha chiuso la porta del seminterrato a chiave.”</i></p>
<p>Questa è una follia questa è una situazione assurda <i>That's madness</i></p>	<p><i>“Questa è una follia!” urla la signora Pigghi.</i></p>
<p>disperazione forte tristezza, senza speranza <i>desperation</i></p>	<p><i>La rabbia lentamente diminuisce e lascia il posto alla disperazione.”</i></p>

<p>libero professionista persona che lavora in modo indipendente <i>self-employed professional, freelancer</i></p>	<p>Lavora come libero professionista, con il computer.</p>
<p>riuscire a essere capace di fare qualcosa di difficile <i>to manage to</i></p>	<p>I Rinaldi rispondono: “Beh, in effetti la musica è un po' alta, la nostra bambina non riesce a dormire bene la notte con quella musica...”</p>
<p>abbassare gli occhi guardare verso il basso per imbarazzo o timidezza <i>to lower one's eyes</i></p>	<p>Poi abbassa gli occhi.</p>
<p>urlare contro gridare verso qualcuno con rabbia <i>to yell at</i></p>	<p>“Adesso darei qualsiasi cosa per sentire di nuovo qualcuno che mi urla contro.”</p>
<p>restare zitto non parlare <i>to stay quiet</i></p>	<p>restare in silenzio non fare rumore o non parlare <i>to remain silent</i></p>
<p>ridere sotto i baffi ridere in modo nascosto o ironico <i>to snicker</i></p>	<p>Qualcuno ride sotto i baffi.</p>
<p>passo movimento fatto camminando <i>step</i></p>	<p>“Sentiamo tutto: passi, musica, litigi, cani che abbaiano, bambini che piangono...”</p>
<p>assaggiare provare il sapore di qualcosa <i>to taste</i></p>	<p>polenta fritta polenta (farina di mais) cucinata e poi fritta <i>fried polenta</i></p>
<p>friggere cuocere nell'olio bollente <i>to fry</i></p>	<p>Così finalmente capirete perché friggiamo sempre!”</p>
<p>perdere non trattenere qualcosa <i>to leak</i></p>	<p>Il pavimento della terrazza che perde.</p>
<p>rata partedi un pagamento totale <i>installment</i></p>	<p>Anche se sono tanti soldi, magari possiamo pagare la riparazione in piccole rate.”</p>
<p>alzare le spalle mostrare indifferenza o incertezza <i>to shrug</i></p>	<p>“Franco, ci hai chiusi dentro?!” Franco alza le spalle.</p>
<p>perfino addirittura, anche <i>even</i></p>	<p>Perfino il signor Gatta ride.</p>
<p>portone grande porta d'ingresso di un edificio <i>main door</i></p>	<p>Quando tutti stanno rientrando, pronti a prendere l'ascensore o le scale per salire al proprio piano, improvvisamente il signor Gatta vede una bicicletta dentro al portone, vicino alle cassette postali.</p>

Note grammaticali

PAROLE ED ESPRESSIONI

CONTESTO

(il rumore) si sente

Il *si* passivante è una forma particolare della lingua italiana, una forma passiva che utilizza il pronome *si* e un verbo transitivo, cioè un verbo che richiede un complemento oggetto (qui il rumore).

*Il rumore della scopa **si sente** già alle sette e mezza del mattino.*

ne

in questa frase, il pronome “*ne*” sostituisce “di suo fratello”. Infatti la frase completa sarebbe “Ecco, allora lo chiami, perché oggi avrà bisogno di suo fratello”, ma in italiano spesso usiamo “*ne*” per evitare ripetizioni. Di solito, il pronome “*ne*”, sostituisce un sostantivo introdotto dalla preposizione “*di*”

*“Ecco, allora lo chiami, perché oggi **ne** avrà bisogno!”*

non succede mai niente

quando dobbiamo costruire una frase negativa, in italiano, usiamo spesso la doppia negazione, cioè usiamo, in una stessa frase, due espressioni di senso negativo; come in “non succede mai niente...”. Questo tipo di costruzione si usa quando gli avverbi, i pronomi o gli aggettivi indefiniti negativi (nessuno, nulla, niente, neanche, nemmeno) seguono il verbo: non succede mai niente

*Da quando è morto mio marito la mia vita è piatta, **non succede mai niente**.*

Va parcheggiata

il verbo “andare” può avere un valore particolare che non indica movimento, ma necessità o obbligo. Quando diciamo “*va parcheggiata*”, non stiamo dicendo che qualcosa si muove o che “*va*” da qualche parte: stiamo esprimendo l’idea che “deve essere parcheggiata”. In questo uso, “andare” funziona come una forma equivalente a “dovere” + una costruzione passiva. La struttura tipica è “andare” alla terza persona, singolare o plurale (in base al complemento oggetto) più il participio passato.

*“No, scusate. Di chi è questa bicicletta? **Va parcheggiata in strada, non dentro al portone!**”*